

"La narrazione biblica per la formazione del credente", giornata di studio al biennio di specializzazione in teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto a Padova

I racconti biblici sono il luogo in cui il lettore può "ritrovare tutta la ricchezza dell'umano configurata secondo una nuova scala di valori". E' questo il presupposto attorno a cui si è articolata la giornata di studio sul tema "La narrazione biblica per la formazione del credente", proposta dal biennio di specializzazione in teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto a Padova, nei giorni scorsi. Ad animare l'iniziativa, rivolta agli studenti e aperta a tutta la cittadinanza, è stato Pietro Bovati, del Pontificio Istituto Biblico di Roma.

Il racconto è l'essenza della Bibbia: perché, e come, renderla un'occasione di formazione?

La catechesi, cioè l'insegnamento e la trasmissione della fede, è stata negli ultimi secoli incentrata quasi esclusivamente sulla tradizione della «dottrina»: i catechisti, le famiglie, le parrocchie hanno trasmesso ai ragazzi dogmi, affermazioni che riassumono i valori della fede in maniera molto concettuale, dogmatica. Ciò comporta una duplice difficoltà: da una parte la fede risulta difficile, astratta, avulsa dalla vita, dall'altra la visione di fede rimane sempre una forma riduttiva, rispetto alla ricchezza del mistero della storia che abbiamo ricevuto e

trasmesso dalle Sacre Scritture. Quando trasmettiamo la fede, si ha spesso l'impressione che questa si traduca in affermazioni dogmatiche, o in una serie di prescrizioni che dobbiamo praticare, avulse da quello che nella tradizione biblica è l'annuncio evangelico, che è un fatto: l'avvento di Dio nella storia, attraverso la nascita, la morte e la resurrezione di nostro Signore. Per questo è importante che chi si occupa di formazione riscopra l'importanza di raccontare ciò che Dio ha fatto nella storia, in particolare partendo dal vissuto di Gesù, perché alimenti in modo più concreto la vita del credente.

Come definirebbe la "tecnica" della narrazione biblica?

Ogni evento della Bibbia va inserito in un racconto globale, nell'intera storia del racconto biblico. Tutta la storia narrata nella Bibbia si presenta come promessa, e ciascun episodio non si comprende se non come compimento di tale promessa. Anche la nostra storia è compimento di ciò che la Bibbia annuncia: la mia vita realizza la promessa di Dio di farci figli ed eredi, in comunione con Lui e con i fratelli.

In che modo la Bibbia, come "racconto di parole", può entrare

in rapporto con i "racconti per immagini" tipici della cultura dei media?

La tradizionale orale, nella trasmissione della Bibbia, è fondamentale e deve essere sempre presente, perché introduce continuamente elementi utili per essere capita, soprattutto se inserita in un contesto dialogico. La Parola va trasmessa da un uomo vivente, come attestazione personale di un valore da custodire: senza l'incontro tra persone la trasmissione della fede non ha un luogo di manifestazione adeguato. Ma già gli antichi monaci avevano miniato i loro libri, e le generazioni che ci hanno preceduto hanno usato supporti visivi per ricordare e interpretare il racconto: gli affreschi, le vetrate di una cattedrale, le tele dipinte, le icone... I grandi racconti biblici non sono mai visioni statiche, e l'immagine «evoca» tutto il racconto. Oggi si fa fatica a vivere nel sacro: per questo ben vengano tutti quegli ausili che possono aiutare a «vedere» la Bibbia come nostro racconto, come qualcosa che appartiene davvero alla nostra storia. A parte, naturalmente, che si abbia la consapevolezza del materiale che si sta trattando, evitando banalizzazioni o spettacolarizzazioni.

SERVIZI

BIBBIA

La nostra storia

Il "racconto biblico" nella vita quotidiana

I racconti biblici sono il luogo in cui il lettore può "ritrovare tutta la ricchezza dell'umano configurata secondo una nuova scala di valori". È questo il presupposto attorno a cui si è articolata la giornata di studio sul tema "La narrazione biblica per la formazione del credente", proposta dal biennio di specializzazione in teologia pastorale della Facoltà teologica del Triveneto a Padova, nei giorni scorsi. Ad animare l'iniziativa, rivolta agli studenti e aperta a tutta la cittadinanza, è stato **Pietro Bovati**, del Pontificio Istituto Biblico di Roma. Lo abbiamo intervistato.

Il racconto è l'essenza della Bibbia: perché, e come, renderla un'occasione di formazione?

"La catechesi, cioè l'insegnamento e la trasmissione della fede, è stata negli ultimi secoli incentrata quasi esclusivamente sulla tradizione della 'dottrina': i catechisti, le famiglie, le parrocchie hanno trasmesso ai ragazzi dogmi, affermazioni che riassumono i valori della fede in maniera molto concettuale, dogmatica. Ciò comporta una duplice difficoltà: da una parte la fede risulta difficile, astratta, avulsa dalla vita, dall'altra la visione di fede rimane sempre una forma riduttiva, rispetto alla ricchezza del mistero della storia che abbiamo ricevuto e trasmesso dalle Sacre Scritture. Quando trasmettiamo la fede, si ha spesso l'impressione che questa si traduca in affermazioni dogmatiche, o in una serie di prescrizioni che dobbiamo praticare, avulse da quello che nella tradizione biblica è l'annuncio evangelico, che è un fatto: l'avvento di Dio nella storia, attraverso la nascita, la morte e la resurrezione di nostro Signore. Per questo è importante che chi si occupa di formazione riscopra l'importanza di raccontare ciò che Dio ha fatto nella storia, in particolare partendo dal vissuto di Gesù, perché alimenti in modo più concreto la vita del credente".

Come definirebbe la "tecnica" della narrazione biblica?

"Ogni evento della Bibbia va inserito in un racconto globale, nell'intera storia del racconto biblico. Tutta la storia narrata nella Bibbia si presenta come promessa, e ciascun episodio non si comprende se non come compimento di tale promessa. Anche la nostra storia è compimento di ciò che la Bibbia annuncia: la mia vita realizza la promessa di Dio di farci figli ed eredi, in comunione con Lui e con i fratelli. Il 'racconto' della Bibbia è dunque importante per poter assumere questa storia come la nostra storia: se non riusciamo a comprendere questa 'appartenenza', non riusciamo a comprendere chi siamo".

Il racconto biblico è un racconto "di senso": l'uomo di oggi è ancora in grado di percepirne la logica?

"Se pongo l'uomo di oggi immediatamente di fronte alla narrazione biblica, può accadermi di provocare un disagio, un freno culturale, una non comprensione. Per questo è necessario che i racconti biblici vengano proposti da 'mediatori di intelligenza' dei racconti stessi: catechisti, papà, mamme che aiutino chi deve apprendere il linguaggio biblico, che sappiano fornire a chi ascolta il suo 'spazio di intelligenza'. In altre parole, ci vuole un accompagnamento da parte di colui che racconta, in modo che l'uomo moderno capisca il senso delle Scritture e a sua volta ne divenga interprete. L'interpretazione è l'insieme della narrazione, che è sempre un po' imperfetta, perché ogni tratto narrativo non ci dice la totalità. Ecco perché la mediazione di qualcuno educato nella fede è indispensabile: i lettori della Bibbia vanno accompagnati, non abbandonati nel loro atto di appropriazione della fede. Nonostante le difficoltà culturali del linguaggio biblico, il racconto biblico in quanto tale, anche se molto remoto, ha la peculiarità inoltre di conservare possibilità interpretative anche per chi lo ascolta in termini moderni, grazie alla sua matrice universale che può attraversare i secoli, così come le zone culturali".

In che modo la Bibbia, come "racconto di parole", può entrare in rapporto con i "racconti per immagini" tipici della cultura dei media?

"La tradizionale orale, nella trasmissione della Bibbia, è fondamentale e deve essere sempre presente, perché introduce continuamente elementi utili per essere capita, soprattutto se inserita in un contesto dialogico. La Parola va trasmessa da un uomo vivente, come attestazione personale di un valore da custodire: senza l'incontro tra persone la trasmissione della fede non ha un luogo di manifestazione adeguato. Ma già gli antichi monaci avevano miniatore i loro libri, e le generazioni che ci hanno preceduto hanno usato supporti visivi per ricordare e interpretare il racconto: gli affreschi, le vetrate di una cattedrale, le tele dipinte, le icone... I grandi racconti biblici non sono mai visioni statiche, e l'immagine 'evoca' tutto il racconto. Oggi si fa fatica a vivere nel sacro: per questo ben vengano tutti quegli ausili che possono aiutare a 'vedere' la Bibbia come nostro racconto, come qualcosa che appartiene davvero alla nostra storia. A parte, naturalmente, che si abbia la consapevolezza del materiale che si sta trattando, evitando banalizzazioni o spettacolarizzazioni".



A. A. 2010-11

» Home Page » Attività e servizi » Attività accademiche » a. a. 2010-11 » Bibbia e formazione II

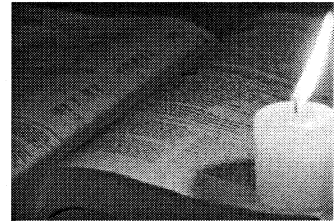
- » Se guardo il tuo cielo
- » Bibbia e formazione II
- » Rosenzweig
- » L'educazione della coscienza morale
- » Bibbia e formazione
- » Catechesi al bivio? II
- » Catechesi al bivio?
- » Parola e silenzio II
- » Dibattito sul cosmo II
- » Seminario sul pratico
- » Parola e silenzio
- » Dibattito sul cosmo
- » L'etica negli ambiti di vita
- » Messa inaugurazione A.A.
- » Antropologia e Bibbia
- » Educare alle scelte
- » Incontro con l'autore

La narrazione biblica per la formazione del credente

Giornata di studio del biennio di specializzazione in teologia pastorale, martedì 11 gennaio 2011, aula tesi della Facoltà Teologica del Triveneto.

L'importanza del racconto nell'esperienza di ogni persona si rivela fin dalla prima infanzia. Il bambino infatti ne subisce il fascino, soprattutto se la narrazione è supportata da immagini, e così entra anche in quel comune patrimonio sapienziale che è la Bibbia: nelle storie che sono avvenute prima di lui trova una propria collocazione, impara a identificarsi con l'eroe del racconto, a riconoscere i buoni dai cattivi, a raccontarsi, cioè a dire le proprie esperienze vissute. Il racconto costituisce la ricchezza dei popoli e la Bibbia ha nel racconto la sua ossatura fondamentale, che la rende accessibile a tutti.

È partita con questa introduzione la relazione tenuta dal **prof. Pietro Bovati**, professore di ermeneutica biblica, esegesi e teologia dell'Antico Testamento al Pontificio Istituto Biblico di Roma, nell'ambito della mattinata di studio sul tema **La narrazione biblica per la formazione del credente**, svoltasi martedì 11 gennaio 2011 nella Facoltà Teologica del Triveneto a Padova, promossa dal biennio di specializzazione in teologia pastorale.



«La Sacra Scrittura assume il modulo narrativo come sua essenza – ha spiegato il prof. Bovati –, alle domande risponde raccontando delle storie, non con formulazioni dogmatiche ma offrendo al lettore le chiavi per trovare da sé una risposta, per una lettura intelligente. Gesù parlava in parabole».

Nella Sacra Scrittura Dio si rivela in eventi e parole come il protagonista della storia degli uomini, suo motore e fine ultimo. Il profeta è il testimone di questa presenza, la vede e la descrive, e perciò «è importante – ha sostenuto Bovati – recuperare la dimensione profetica della Bibbia, che fa dell'evento singolo il luogo della manifestazione di Dio». Importante è la questione sull'attendibilità storica dei racconti biblici; a questo proposito è necessario saper riconoscere i vari generi letterari narrativi ed è altrettanto necessario saper coniugare le esigenze della critica storica con l'approccio credente, trovando un equilibrio che renda più autentica l'adesione alla parola di Dio. Se la storia è conosciuta, il racconto è offerto alla fede.

«Il senso della Scrittura non sta nelle singole frasi o episodi, – ha proseguito Bovati – ma nell'insieme delle parole e della storia. C'è una logica della narrazione biblica, sia nel Nuovo che nell'Antico Testamento, entrambi fondati sulla "promessa": è necessario allora raccontare ciò che sta all'origine per comprendere ciò che si compirà nell'*eschaton*». Le storie dell'Antico Testamento non sono "edificanti" ed è proprio per questo che sono importanti, perché dicono l'amore e la pazienza con cui Dio guida la storia. «Ogni storia è promessa perché in essa Dio opera seminando un germe che con il consenso dell'uomo arriva fino al compimento. In questo senso la narrazione biblica è profetica: ogni storia è contenuta ed espressa nella storia biblica. Solo innestandosi sul tronco di Israele ogni storia personale e comunitaria parteciperà dei frutti della promessa».

Infine, il prof. Bovati ha trattato i temi che costituiscono i fili della trama narrativa biblica: la "ripetizione", che vuol rimarcare l'importanza dell'evento e suscitare l'interpretazione da parte del lettore; e la "figura", evento che sta all'inizio come senso e struttura di tutta la storia e profezia di ciò che deve avvenire e aspira al suo pieno compimento. «La Bibbia interpreta tutta la storia come un susseguirsi di figure e la figura è il cammino in noi dalla verità alla verità. Il ruolo del lettore – ha concluso Bovati – non è solo di fruitore del racconto, perché la forza del racconto è di mettere in movimento una storia di testimonianza che porta a pienezza il rivelarsi stesso di Dio nella storia umana».

Paola Zampieri

Sedi FTTR

DISCITE.
Servizi
Piattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle Scienze Teologiche

Login
Area Riservata



Copyright © FTTR 2007 - Via del Seminario 29, 35122 Padova - Credits



A. A. 2010-11

» Home Page » Attività e servizi » Attività accademiche » a. a. 2010-11 » Bibbia e formazione

- » **Rosenzweig**
- » **L'educazione della coscienza morale**
- » **Bibbia e formazione**
- » **Catechesi al bivio? II**
- » **Catechesi al bivio?**
- » **Parola e silenzio II**
- » **Dibattito sul cosmo II**
- » **Seminario sul pratico**
- » **Parola e silenzio**
- » **Dibattito sul cosmo**
- » **L'etica negli ambiti di vita**
- » **Messa inaugurazione A.A.**
- » **Antropologia e Bibbia**
- » **Educare alle scelte**
- » **Incontro con l'autore**

Sedi FTTR

selezione la sede...

DI.SCL.TE.
Servizi

Piattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle Scienze Teologiche

Login
Area Riservata

Utente

Password

Accedi

La narrazione biblica per la formazione del credente

Martedì 11 gennaio 2011, ore 9.30-12.30, teatro della Facoltà


Martedì 11 gennaio, dalle ore **9.30** alle **12.30**, nel teatro della Facoltà Teologica, in via del Seminario 29 a Padova, si svolgerà una mattinata di studio sul tema **La narrazione biblica per la formazione del credente**, proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e **aperto a tutta la cittadinanza**.

Interverrà il **prof. Pietro Bovati** del Pontificio Istituto Biblico di Roma.


I racconti biblici sono da considerare come episodi di quella grande storia "sacra" che narra l'incontro sempre rinnovato tra Dio e gli uomini. In essi il lettore può ritrovare tutta la ricchezza dell'umano configurata secondo una nuova scala di valori. Lasciandosi coinvolgere nel racconto ed esponendosi al "mondo" nuovo che da esso affiora, il credente è sollecitato a immaginare percorsi di trasformazione, soglie di conversione e possibilità di vita nuova per cui decidersi.


Alla giornata di studio sono invitati, in particolare, gli studenti della Facoltà Teologica di ogni indirizzo di studio, gli studenti degli Istituti superiori di Scienze religiose e delle scuole teologiche, direttori e responsabili di case di spiritualità, presbiteri e religiosi/e, laici interessati alle tematiche di approfondimento teologico-pastorale.



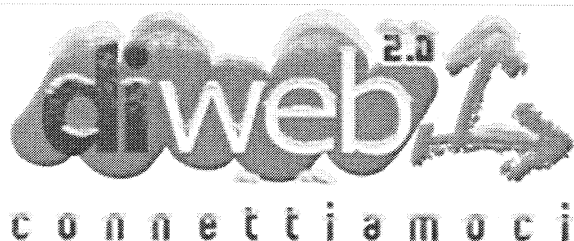
 [giornata_studio_11_gen_2010.pdf](#)



 Segnala questa pagina

 Stampa questa pagina

Copyright © FTTR 2007 - Via del Seminario 29, 35122 Padova - Credits



[Annunci Google](#) [Festa Bambini](#)

[Home](#) [Connettiamoci](#) [Comunità](#) [Musica](#) [Redazione](#) [Contatti](#)

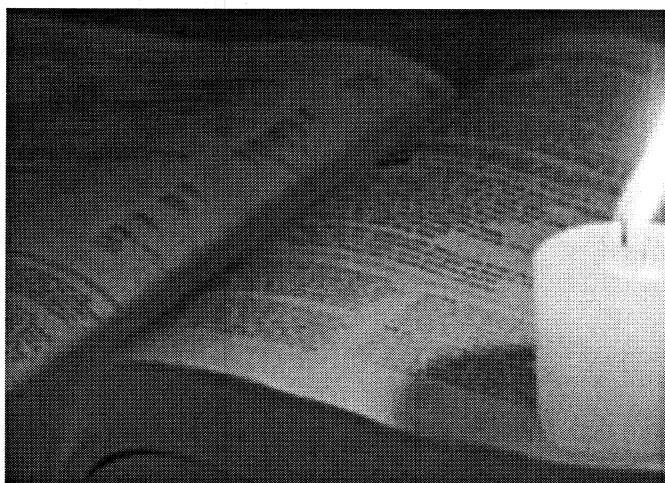
Narrazione biblica e formazione del credente: domani giornata di studio alla Facoltà Teologica



Martedì 11 gennaio, dalle ore 9.30 alle 12.30, nel teatro della Facoltà Teologica del Triveneto si svolgerà una mattinata di studio sul tema La narrazione biblica per la formazione del credente, proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e aperto a tutta la cittadinanza.

Interverrà il prof. Pietro Bovati del Pontificio Istituto Biblico di Roma.

I racconti biblici sono da considerare come episodi di quella grande storia "sacra" che narra l'incontro sempre rinnovato tra Dio e gli uomini. In essi il lettore può ritrovare tutta la ricchezza dell'umano configurata secondo una nuova scala di valori. Lasciandosi coinvolgere nel racconto ed esponendosi al "mondo" nuovo che da esso affiora, il credente è sollecitato a immagini percorsi di trasformazione, soglie di conversione e possibilità di vita nuova per cui decidersi.



Alla giornata di studio sono invitati, in particolare, gli studenti della Facoltà Teologica di ogni indirizzo studio, gli studenti degli Istituti superiori di Scienze religiose e delle scuole teologiche, direttori e responsabili di case di spiritualità, presbiteri e religiosi/e, laici interessati alle tematiche di approfondimento teologico pastorale.

NARRAZIONI BIBLICHE

Dalla Rassegna stampa di Martedì 11 Gennaio 2011, rubrica "Appuntamenti"

Fonte "Il Mattino di Padova" di Martedì 11 Gennaio 2011 (Tutto il giorno), pagina 42

In breve

I racconti biblici sono da considerare come episodi di quella grande storia "sacra" che narra l'incontro sempre rinnovato tra dio e gli uomini. Così il biennio di specializzazione in Teologia Pastorale propone oggi dalle 9.30 alle 12.30 una giornata di studio per la formazione del credente con il professor Pietro Bovati in via del Seminario 29. Ingresso libero.

LA NARRAZIONE BIBLICA E LA FORMAZIONE DEL CREDENTE

Dalla Rassegna stampa di Martedì 11 Gennaio 2011, rubrica "Appuntamenti"

Fonte "Il Gazzettino di Padova" di Martedì 11 Gennaio 2011 (Tutto il giorno), pagina 32

Facoltà teologica del Triveneto

Oggi dalle 9.30 alle 12.30, nel teatro della Facoltà Teologica del Triveneto in via del Seminario si svolgerà una mattinata di studio sul tema "La narrazione biblica per la formazione del credente", proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e aperto a tutta la cittadinanza. Interverrà il professor Pietro Bovati del Pontificio Istituto Biblico di Roma. Sono invitati, in particolare, gli studenti della Facoltà Teologica, gli studenti degli Istituti superiori di Scienze religiose e delle scuole teologiche, direttori e responsabili di case di spiritualità, presbiteri e religiosi/e, laici interessati alle tematiche di approfondimento teologico-pastorale.

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIESTE

La narrazione biblica e la formazione del credente

Oggi dalle 9.30 alle 11.30, nel teatro della Facoltà Teologica del Triestino in via del Seminario si svolgerà una mattinata di studio sul tema "La narrazione biblica per la formazione del credente", presieduta dal biblista di specializzazione in Teologia pastorale...

TAM TEATRONISICA

Laboratorio teatrale sul concetto di appartenenza

Tam Teatronisica organizza il laboratorio teatrale "Dehonam", a cura di Denise, che vuole indagare il concetto di appartenenza in questo dispendio di creazione di un'identità collettiva...

PADOVA EVENTI

SCELTI PER VOI

AVVENTURE NEL MONDO
Nasce alle 21, nella sala polivalente di via...

LA MOSTRA Dal 24 alla Fornace Carotta

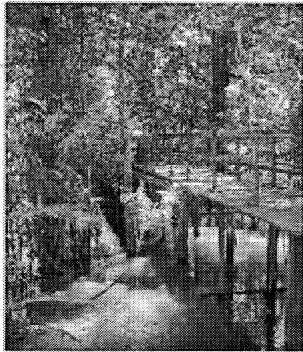
Biodiversità come risorsa

Ines Thomas

L'unico settore di stato dichiarato "Area internazionale della biodiversità" allo scopo di far conoscere e promuovere stati di vita più rispettosi dell'ambiente...

AMICI DEI POPOLI
Esposizione interattiva sulla foresta amazzonica

La foresta amazzonica è un patrimonio inestimabile e complesso, un viaggio nella foresta Amazzonica con i cinque sensi...



PUNTA DI TUTILIMA la mostra è dedicata alla foresta amazzonica

Nei rapporti no operando informativo, sotto forma di racconto che spiega bene i dati che quotidianamente vengono passati all'ambiente...

Martina presidente dell'Associazione Amici dei Popoli di Padova che ha portato la mostra in città insieme a Via Volontariato Internazionale per lo Sviluppo...

CINEMA

"La bestia", l'eroticismo e l'autore di Borowczyk

Il ritorno di appartenimenti con il cinema d'autore e il cinématogramme è il tema di un ciclo di film...

il Taccuino

CONFERENZA DI CULTURA
Oggi alle 18.30, nell'aula magna dell'Archiginnasio, parlerà di...



Il Taccuino
Oggi alle 18.30, nell'aula magna dell'Archiginnasio, parlerà di...

Il Taccuino
Oggi alle 18.30, nell'aula magna dell'Archiginnasio, parlerà di...

Il Taccuino
Oggi alle 18.30, nell'aula magna dell'Archiginnasio, parlerà di...

di Padova
il mattino

SI PARLA DI NARRAZIONE BIBLICA E CREDENTE

Dalla Rassegna stampa di Lunedì 10 Gennaio 2011, rubrica "Appuntamenti"
Fonte "Il Mattino di Padova" di Lunedì 10 Gennaio 2011, pagina 45

In via del Seminario

Domani dalle 9,30 alle 12,30 nel teatro della facoltà teologica del Triveneto (in via del Seminario 29 a Padova) incontro su «La narrazione biblica» con il prof. Pietro Bovati.

di Padova
il mattino

Si parla di narrazione biblica e credente

Consiglia




Domani dalle 9,30 alle 12,30 nel teatro della facoltà teologica del Triveneto (in via del Seminario 29 a Padova) incontro su «La narrazione biblica» con il prof. Pietro Bovati.

10 gennaio 2011

Consiglia

Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Annunci Premium Publisher Network

| | |
|---|--|
|  | Pannelli fotovoltaici Confronta 3 preventivi gratuiti e scegli il migliore in zona Preventivi-PannelliSolar |
|  | Lavori e vuoi laurearti? Scegli un corso on line e studia da casa tua. Chiedi info! www.uniecampus.it |
|  | Sono mamma di due bambini Uno è qui accanto a me, l'altro l'ho adottato a distanza. www.sositalia.it |

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

NARRAZIONI BIBLICHE

Dalla Rassegna stampa di Domenica 09 Gennaio 2011, rubrica "Appuntamenti"
Fonte "Il Mattino di Padova" di Domenica 09 Gennaio 2011, pagina 50

In breve

I racconti biblici sono da considerare come episodi di quella grande storia "sacra" che narra l'incontro sempre rinnovato tra dio e gli uomini. Così il biennio di specializzazione in Teologia Pastorale propone una giornata di studio per la formazione del credente con il professor Pietro Bovati martedì 11 dalle 9.30 alle 12.30 in via del Seminario 29. Ingresso libero.

la Difesa

del popolo

9 GENNAIO 2011, p. 8

Tra le proposte formative di gennaio altre due giornate di studio

■Altri due appuntamenti sono in calendario a gennaio tra le attività accademiche della facoltà teologica del Triveneto. **Martedì 11 gennaio**, dalle 9.30 alle 12.30, si svolgerà nel teatro della Fttr, in via del Seminario 29 a Padova, una mattinata di studio su **“La narrazione biblica per la formazione del credente”**, proposta dal biennio di specializzazione in teologia pastorale. Interverrà Pietro Bovati, del pontificio Istituto biblico di Roma. L'incontro di approfondimento e confronto è rivolto agli studenti della facoltà ma è aperto a tutti e in particolare a quanti sono interessati alle tematiche teologico-pastorali. Giovedì 20 gennaio, dalle 10 in aula tesi, si terrà inoltre la giornata di studio “Tra due mondi. L'attualità del pensiero di Rosenzweig per filosofia e teologia”. Relatori saranno i docenti Nicola Petrovich, dello Studium generale Marcianum (“Dalla forma dell'amore a un nuovo statuto della verità”), il cui intervento verrà commentato da Gianluigi Pasquale, sempre del Marcianum; e Leopoldo Sandonà (Marcianum) su “Il pensiero esperiente e la svolta dialogica nel contemporaneo”, presentato e commentato da Francesco Paolo Ciglia dell'università di Chieti-Pescara.

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

VENERDI 14 UNA RIFLESSIONE SULLA QUESTIONE EDUCATIVA, UN OMAGGIO A MONS. TRENTIN E LE NOVITÀ SU *STUDIA PATAVINA*

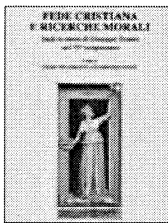
Tre eventi in una sola mattinata

La Ftr ha assunto la direzione della storica rivista del seminario

IL TEMA DELLA *LECTIO MAGISTRALIS* DI CATALDO ZUCCARO

Fondamentale l'educazione della coscienza morale

Venerdì 14 gennaio a Padova, dalle ore 10.30 nel teatro della facoltà teologica del Triveneto (Ftr), si svolgerà una mattinata all'insegna della teologia morale. Cataldo Zuccaro, rettore della pontificia università Urbaniana, terrà una *lectio magistralis* su "L'educazione della coscienza morale"; sarà poi reso omaggio ai 70 anni di mons. Giuseppe Trentin, teologo moralista, con la presentazione da parte di don Giampaolo Dianin del volume *Fede cristiana e ricerche morali. Studi in onore di Giuseppe Trentin nel 70° compleanno*, numero monografico di *Studia patavina* (n. 1/2010, qui accanto la copertina).



Seguirà un intervento di don Celestino Corsato sulla storia di *Studia patavina*, rivista nata nel 1954 in seno al seminario maggiore di Padova, che proprio in questa giornata diventa ufficiale.

È stato infatti stipulato un accordo per cui la facoltà assume la direzione scientifica e la redazione della rivista, mentre il seminario mantiene la proprietà della testata. Il consiglio di facoltà del 25 novembre scorso ha già approvato la nomina del nuovo direttore, il vicepresidente della Ftr, don Giuseppe Mazzocco, che succede all'attuale direttore mons. Giuseppe Trentin; ed è stato costituito un comitato di redazione che nei prossimi mesi elaborerà la nuova linea editoriale di *Studia patavina* perché diventi espressione della vita e della ricerca della facoltà. L'uscita del numero zero è prevista all'avvio dell'anno accademico 2011-2012.

L'educazione, posta al centro degli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 dai vescovi italiani, è una sfida culturale sia a livello civile che ecclesiale. Per la chiesa questa sfida culturale si fonda su una dimensione costitutiva e permanente della sua missione: rendere Dio presente in questo mondo e far sì che ogni uomo possa incontrarlo. L'invito a "Educare alla vita buona del vangelo" (che dà il titolo agli orientamenti Cei) richiama allora, in primo luogo, a farsi discepoli di Gesù e ad annunciare Cristo; tradotto in concreto, questo si trasforma nel seminare cultura e civiltà per dare forma a un'umanità nuova e piena.

La facoltà teologica del Triveneto, proprio in quanto istituzione ecclesiale con il compito specifico della formazione, è chiamata pienamente in causa nella sfida dell'educazione. «La centralità della questione educativa, in Italia come in tutto l'Occidente - sottolinea il preside don Andrea Toniolo - è il segno di un bisogno di significato e di senso della realtà che è proprio dell'uomo d'oggi. Nello studio intitolato "L'epoca delle passioni tristi", un filosofo e uno psicologo (Miguel Benasayag e Gérard Schmit) hanno sostenuto la tesi che la maggioranza delle persone in consulenza psicologica non hanno vere e proprie fragilità psicologiche; sono invece il segno di un bisogno profondo di senso, la cui mancanza genera insicurezza e tristezza. La psiche infatti, quando non trova senso e speranza, ha paura del doma-

ni e quindi si ammalia e soffre; la passione per la vita diventa "triste". Innestandosi in questo preciso bisogno di senso, alla formazione universitaria spetta il compito di offrire non solo competenze utili a entrare nel mondo del lavoro, ma anche una preparazione che permetta di orientarsi nella complessità culturale odierna. Il tema dell'educazione sarà al centro della *lectio magistralis* che il professor Cataldo Zuccaro, rettore della pontificia università Urbaniana, terrà venerdì 14 su "L'educazione della coscienza morale", un argomento cruciale perché, anticipa Zuccaro, «più cresce l'importanza della coscienza morale per l'agire del cristiano, più cresce la sua responsabilità nella cura di una formazione sempre più diligente».

Cosa significa educare la coscienza morale e come può questa edu-

cazione, nel concreto e nella vita di tutti i giorni, stimolare «una vita nuova caratterizzata da ciò che è bello, buono e vero», come suggeriscono gli orientamenti Cei? «Il primo impegno per la formazione cristiana della coscienza morale mi pare che sia di natura spirituale e consiste nell'educare alla preghiera, approfondendo la relazione di amicizia e di amore con Gesù. Questo atteggiamento di apertura nei confronti di Dio comporta anche il rendersi conto di essere una creatura: ciascuno di noi è creatura tra le creature, perciò in dialogo e in rapporto con gli altri uomini. Quindi formare la coscienza morale significa anche educare al dialogo e alla tolleranza».

La verità morale è anche "pratica", nel senso che fa appello alla vita e "costringe" l'uomo all'impegno.

«La coscienza morale si "esercita"

nella realizzazione del bene: cresce infatti in modo direttamente proporzionale al compimento effettivo del bene. Ma non si limita a essere una sorta di abitudine virtuosa, una semplice esecuzione esterna della legge e delle regole morali. L'educazione ai valori morali genera infatti la virtù morale e questa ha un carattere originale e "creativo": da una determinata azione tende a estendersi al bene della persona e fa appassionare al bene tanto da spingere l'uomo a compierlo».

Nei comportamenti sociali e politici, in particolare in rapporto al bene comune, quali riflessi ha l'educazione della coscienza?

«La ricerca del bene comune comporta da un lato la necessità di rimettere sempre al centro la domanda sulla verità e dall'altro un modo autentico di intendere la democrazia, che deve diventare il luogo in cui la tensione alla verità diventa concreta, si fa storia. Per questo occorre trovare delle mediazioni capaci di realizzare nella vita quotidiana il maggior bene concretamente possibile. Ciò significa, di volta in volta, in ogni scelta, soppesare i vari aspetti e decidere, alla fine, per l'azione che è la più giusta in quelle circostanze. Questo è a un tempo frutto dell'attività della coscienza e occasione per la sua formazione permanente. È un compromesso, è vero, ma non è certo un venire a patti con la propria coscienza se si è consapevoli che esiste un bene più ampio che spinge a guardare avanti, a continuare a cercare e a realizzare, ogni giorno, il maggior bene concretamente possibile».

Paola Zampieri

Tra le proposte formative di gennaio altre due giornate di studio

Altri due appuntamenti sono in calendario a gennaio tra le attività accademiche della facoltà teologica del Triveneto. Martedì 11 gennaio, dalle 9.30 alle 12.30, si svolgerà nel teatro della Ftr, in via del Seminario 29 a Padova, una mattinata di studio su "La narrazione biblica per la formazione del credente", proposta dal biennio di specializzazione in teologia pastorale. Interverrà Pietro Bovati, del pontificio Istituto biblico di Roma. L'incontro di approfondimento e confronto è rivolto agli studenti della facoltà ma è aperto a tutti e in particolare a quanti sono interessati alle tematiche teologico-pastorali. Giovedì 20 gennaio, dalle 10 in aula tesi, si terrà inoltre la giornata di studio "Tra due mondi. L'attualità del pensiero di Rosenzweig per filosofia e teologia". Relatori saranno i docenti Nicola Petrovich, dello Studium generale Marcianum ("Dalla forma dell'amore a un nuovo statuto della verità"), il cui intervento verrà commentato da Gianluigi Pasquale, sempre del Marcianum; e Leopoldo Sandona (Marcianum) su "Il pensiero esperiente e la svolta dialogica nel contemporaneo", presentato e commentato da Francesco Paolo Giglia dell'università di Chieti-Pescara.

UN NUMERO MONOGRAFICO IN ONORE DI MONS. GIUSEPPE TRENTIN

La sua intelligenza da decenni a servizio della teologia morale

don Giampaolo Dianin, rettore del seminario maggiore di Padova

Il seminario e la facoltà teologica hanno voluto dedicare un numero di *Studia patavina* a mons. Giuseppe Trentin per ricordare il suo 70° compleanno, così come era stato fatto per altri illustri docenti del nostro seminario: Leonardi, Sartori, Segalla, Tura. Questi nomi per noi, che siamo stati alunni e oggi colleghi, rappresentano le radici e la memoria di una stagione importante che ci ha segnato profondamente. Non abbiamo timore di chiamare questi biblisti e teologi la generazione del concilio.

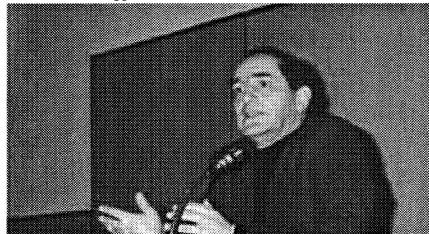
All'appello mancava solo Trentin per chiudere un cerchio che ha i tratti della sorgente da cui ancora zampilla l'acqua fresca e giovane dello spirito conciliare.



Don Trentin nasce a Rossano Veneto il 27 giugno 1939. Dopo gli studi nel seminario di Padova viene ordinato prete il 7 luglio 1963 dal vescovo Girolamo Bortignon. È il tempo nel quale la teologia e la morale seguono strade parallele, lontane l'una dall'altra; si vedono ma non si incrociano mai. Prosegue gli studi a Roma conseguendo la licenza in dogmatica alla Gregoriana e poi quella in teologia morale all'Accademia Alfonsiana. Sono gli anni dell'incontro fecondo ma ancora acerbo tra la teologia e la morale e soprattutto c'è l'incontro con padre Bernhard Häring, uno dei protagonisti del rinnovamento della teologia morale.

Importantissimo per la sua formazione il tempo trascorso all'università di Bonn dove, attorno a Franz Böckle, un gruppo di dottorandi approfondiscono tutti i problemi della teologia morale. È il tempo dell'approfondimento, della scelta di un proprio

percorso, dell'assunzione di un metodo per far teologia e ricerca. Un posto particolare nella vita di Trentin è occupato dalla figura di un gesuita sconosciuto ai più ma che Karl Rahner osò definire il più grande teologo del Novecento: padre Wilhelm Klein, uomo dalle grandi intuizioni teologiche e dallo stile socratico. Se l'incontro con Böckle a Bonn aveva consegnato a Trentin i contenuti e il metodo della teologia morale, la figura di Klein, suo padre spirituale per tantissimi anni, accompagnerà e plasmierà lo stile e il modo di far teologia. Dal 1968 Trentin è docente di teologia morale in seminario occupando anche l'incarico di direttore del ciclo istituzionale dal 1983 al 1994. Dal 1992 al 1998 accompagna la nascita e dirige il ciclo di specializzazione in teologia pastorale. È stato vicepresidente dell'associazione teologica italiana per lo studio della morale. Ha pubblicato volumi e articoli, come

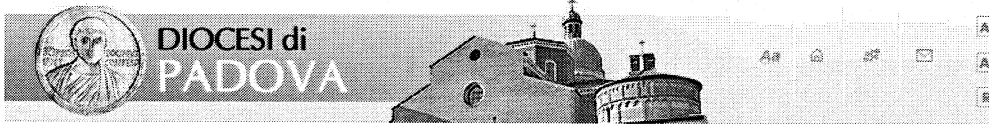


testimonia la copiosa bibliografia pubblicata all'interno del numero di *Studia patavina*. A Padova Trentin approfondisce la fisionomia della sua ricerca, attento alle fonti bibliche e alla storicità della teologia morale, con una spiccata sensibilità pastorale propria della tradizione patavina. Sono ormai oltre 500 gli interventi di attualità pubblicati prima nel mensile padovano *Il santo dei miracoli* e poi nel settimanale diocesano *La Difesa del popolo*. Lo spirito di questi interventi non è quello di chi vuole dare delle risposte ma di chi vuole aiutare le persone a

pensare, a entrare nella complessità delle questioni, a usare la testa e la coscienza, ad accettare i piccoli passi nella distinzione tra il piano dei principi e quello delle mediazioni. Trentin si sofferma a chiarire i termini, delinea lo status *quaestiois*, mostra i risvolti delle problematiche, soprattutto cerca di tenere insieme la Parola e il messaggio cristiano con una corretta argomentazione etica rifuggendo da ogni scorciatoia autoritativa per entrare, invece, nella faticosa ricerca del pensiero. Forse sono proprio questi frammenti di

teologia destinati al popolo cristiano i testi di cui è più orgoglioso. Non sono teologia spicciola ma il frutto di un albero dalle radici profonde.

«Dal punto di vista personale ed esistenziale - afferma Trentin - il mio itinerario si è svolto senza troppi sbalzi. La mia formazione, il mio insegnamento e quel po' di ricerca che ho potuto fare lo ho sempre vissuti come esperienza di fede e quindi di liberazione, di crescita, di maturazione, anche di frustrazione. Da un punto di vista scientifico e didattico, invece, qualche sbalzo c'è stato; vi sono state pause e ripensamenti, qualche volta ho dovuto operare anche qualche cambiamento di rotta, ripensare natura e metodo della teologia morale». L'augurio che facciamo a Trentin è che possa continuare ancora a lungo a provocarci con le sue riflessioni e a farci pensare. Sono anni in cui c'è tanto bisogno di esercizio del pensiero e di discernimento della coscienza.



Diocesi di Padova - Appuntamenti e segnalazioni - Martedì 11 gennaio 2011

FORMAZIONE TEOLOGICA

Mattinata di studio

Martedì 11 gennaio 2011

LA NARRAZIONE BIBLICA PER LA FORMAZIONE DEL CREDENTE

Martedì 11 gennaio, dalle 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto si svolgerà una mattinata di studio sul tema *La narrazione biblica per la formazione del credente*, proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Interverrà il *prof. Pietro Bovati* del Pontificio Istituto Biblico di Roma.

Appuntamento in via del Seminario 29, Padova

2011-01-11

Copyright © 2009 Diocesi di Padova • via Dietro Duomo, 15 • 35139 PADOVA • Tel. 049 8226111 • Fax. 049 8226150 • info@diocesipadova.it • Credits

Lettera diocesana

Quindicinale di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)

Da Lettera diocesana 2011/01, rubrica "Formazione teologica"

La narrazione biblica per la formazione del credente

Martedì 11 gennaio, ore 9.30-12.30, aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29, Padova

Martedì 11 gennaio, dalle 9.30 alle 12.30, nell'aula magna della Facoltà Teologica del Triveneto si svolgerà una mattinata di studio sul tema *La narrazione biblica per la formazione del credente*, proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Un momento di approfondimento e confronto rivolto agli studenti e aperto a tutta la cittadinanza.

Interverrà il *prof. Pietro Bovati* del Pontificio Istituto Biblico di Roma.

I racconti biblici sono da considerare come episodi di quella grande storia "sacra" che narra l'incontro sempre rinnovato tra Dio e gli uomini. In essi il lettore può ritrovare tutta la ricchezza dell'umano configurata secondo una nuova scala di valori. Lasciandosi coinvolgere nel racconto ed esponendosi al "mondo" nuovo che da esso affiora, il credente è sollecitato a immaginare percorsi di trasformazione, soglie di conversione e possibilità di vita nuova per cui decidersi.

Alla giornata di studio sono invitati, in particolare, gli studenti della Facoltà Teologica di ogni indirizzo di studio, gli studenti degli Istituti superiori di Scienze religiose e delle scuole teologiche, direttori e responsabili di case di spiritualità, presbiteri e religiosi/e, laici interessati alle tematiche di approfondimento teologico-pastorale.

[2]

<http://letteradiocesana.diocesipadova.it/sites/letteradiocesana.diocesipadova.it/files/lettera/2011/01/giornata>

Oggetto di studio a Padova la narrazione biblica e l'educazione della coscienza

[Mostra tutte le notizie](#)

(news del 04/01/2011)

La [Facoltà teologica del Triveneto](#) invita operatori pastorali ed altre persone interessate a due incontri di formazione. Entrambi gli appuntamenti si terranno a Padova, nel teatro della Facoltà teologica.

Martedì 11 gennaio, dalle 9.30 alle 12.30, si svolgerà una mattinata di studio sul tema "**La narrazione biblica per la formazione del credente**" proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Interverrà il professor Pietro Bovati del Pontificio Istituto Biblico di Roma.

Venerdì 14 gennaio, alle 10.30, ci sarà un incontro con il professor Cataldo Zuccaro, rettore della Pontificia Università Urbaniana, che proporrà una lectio magistralis sul tema "**L'educazione della coscienza morale**". Inoltre verrà presentato il volume "*Fede cristiana e ricerche morali. Studi in onore di Giuseppe Trentin nel 70° compleanno*".

segnalato da **L'Azione**

(Categorie: [Cultura](#), [Istituzioni](#))

L'AZIONE

26/12/2010

**Padova:
la narrazione biblica**

Martedì 11 gennaio, dalle 9.30 alle 12.30, nel teatro della Facoltà teologica del Triveneto in Padova si svolgerà una mattinata di studio sul tema "La narrazione biblica per la formazione del credente" proposta dal biennio di specializzazione in Teologia pastorale. Interverrà il professor Pietro Bovati del Pontificio Istituto Biblico di Roma.